



l'editoriale

Anniversari

Per chi ama gli anniversari "tondi", il calendario del 2007 ha offerto, e sta offrendo un'ampia quantità di ricordi e di spunti di riflessione.

Per prenderne qualcuno a caso, sono cinquanta anni dalla messa in strada della Cinquecento Fiat, che avviò, in Italia, la motorizzazione di massa, e che la Casa torinese ha celebrato adeguatamente con una riedizione della storica vettura, che molto poco, peraltro, ha a che vedere con la sua antenata.

E anche, e in tutt'altro ordine d'idee, sono quaranta anni dalla morte del Che Guevara, idolo romantico e bandiera di battaglia per generazioni di contestatori, la cui icona stilizzata -nero su rosso- continua a decorare capi d'abbigliamento casual, non sempre e non necessariamente indossati da rivoluzionari militanti.

Nella vasta messe di ricorrenze, due spiccano in modo particolare, per la profondità con cui i fatti che esse ricordano hanno segnato il Ventesimo Secolo.

Il 28 ottobre scorso sono trascorsi ottantacinque anni dalla Marcia su Roma, il 7 novembre novanta anni dalla Rivoluzione d'Ottobre: eventi che si sono dispiegati su versanti opposti, fondati su ideologie contrastanti, che hanno acceso, entrambi, entusiasmi, speranze, delusioni, ma anche repressioni e violenze terribili.

Il tempo trascorso dovrebbe avere consegnato queste vicende, e le loro conseguenze, alla critica serena della Storia; in realtà, esse continuano, tuttora, a suscitare nostalgiche passioni e accesi conflitti, non sempre confinati nella dialettica delle parole e delle argomentazioni.

Meno interesse, e meno passione, malgrado le celebrazioni ufficiali, sembra sollevare, oggi, un altro anniversario di questo 2007: i cinquanta anni dai Trattati di Roma, che istituivano la Comunità Europea.

Eppure, cinquanta anni fa, avveniva qualcosa che non era mai avvenuto nella lunga storia di questo nostro vecchio Continente: per la prima volta, in millenni, i Paesi europei si univano non sotto il giogo di un dominio imperiale, ma in una libera e pacifica scelta di cooperazione tra eguali. Sarebbe lungo, e forse, fuori luogo in questa nota, ricordare i passi compiuti in un percorso non sempre sereno,

non sempre privo di contrasti e di difficoltà, ma mai interrotto, fino all'Unione di oggi, fino alla Moneta Unica (simbolo, con conii diversi sotto un'unica denominazione, della "unità nelle diversità"), fino all'estensione della dimensione geografica di quasi l'intero Occidente europeo.

Suscitano quindi qualche preoccupazione le freddezze, i distinguo, i segni di delusione, se non d'insofferenza, che si colgono in alcuni governi, in autorevoli commenti, nella stessa opinione pubblica, nei confronti dell'Unione, delle sue Istituzioni, della sua politica.

Viene da pensare, oggi, alle diffidenze e alle riserve che, mezzo secolo fa, accompagnarono il progetto.

Diffidenze e riserve che nascevano, certo, da motivi di politica internazionale (il mondo era diviso in blocchi contrapposti e la scelta "occidentale" non era universalmente condivisa), ma anche da eredità ideologiche e culturali del passato; gli industriali temevano l'apertura dei mercati, i politici, la perdita delle identità nazionali.

La storia dell'Unione Europea ha dimostrato, in larga ed abbondante misura, quanto quei timori fossero infondati e quanto la scelta di cinquanta anni fa fosse portatrice di uno sviluppo economico e civile che non aveva eguali nel passato.

Una spiegazione del nuovo "malessere europeo" può essere data dai profondi mutamenti di scenario avvenuti negli ultimi decenni, forse da quando il nostro Continente non si è più trovato ad essere la "terza via" fra le due superpotenze mondiali.

Il "malessere" si è acuito con il procedere della globalizzazione e l'emersione delle nuove potenze economiche che si sono affacciate sullo scenario mondiale, che hanno creato nuovi problemi e nove difficoltà in un sistema che sembrava aver raggiunto un felice equilibrio fra sviluppo, libertà democratiche e sicurezza sociale.

Questo quadro di novità ha risvegliato la paura del cambiamento, il rinascere di suggestioni protezionistiche, il richiudersi nelle ristrette logiche nazionali.

Una deriva che è indispensabile interrompere, se noi europei vogliamo ancora giocare un ruolo nel quadro mondiale: certo, non possiamo rimettere in gioco una supremazia che abbiamo perduto con la Seconda Guerra Mondiale e con la fine del colonialismo, ma possiamo confrontarci con il resto del mondo con i valori comuni della nostra cultura, della nostra storia, della nostra creatività.

Soltanto unita, l'Europa potrà ancora contare nel mondo; auguriamoci che questo cinquantenario non serva solo a guardare il nostro felice passato, ma ci apra gli occhi verso il nostro futuro

La "Classifica delle Principali Imprese Marchigiane"

Il 6 novembre, ad Ancona, presso la Facoltà d'Economia, è stata presentata la "Classifica delle Principali Imprese Marchigiane", giunta alla sua ventesima edizione.

La classifica, che raccoglie i risultati, desunti dai bilanci, di oltre 200 imprese, rappresenta oggi un documento essenziale per la conoscenza della realtà produttiva delle Marche, e del suo sviluppo nel tempo, disponendo di serie storiche ampiamente documentate per quasi la totalità delle imprese censite.

L'incontro, cui hanno partecipato, fra gli altri, il Rettore dell'Università, Marco Pacetti e il Presidente della Regione, Gian Mario Spacca, è stato aperto dal saluto del nostro Presidente Francesco Merloni, il quale ha sottolineato come "il nostro modello di sviluppo continui a consegnare risultati di avanguardia".

Successivamente, Valeriano Balloni e Donato Iacobucci, estensori del rapporto di ricerca, ne hanno illustrato i risultati, che confermano, tra l'altro, "la tendenza da parte delle imprese regionali a concentrare gli inve-

stimenti nei fattori immateriali (ricerca e sviluppo, marchi, reti distributive) piuttosto che sulle componenti più strettamente legate ai processi manifatturieri". E' stato inoltre riscontrato come "le imprese marchigiane abbiano mostrato un maggiore dinamismo nei processi d'internazionalizzazione, in particolare verso l'Est Asiatico e l'America del Nord".

L'incontro si è concluso con la testimonianza di Iginio Straffi,

Amministratore Delegato della Rainbow Spa, con sede a Loreto, produttrice di film di animazione e creatrice del personaggio di Winx, la fatina che sta conquistando i mercati del mondo.

La "Classifica, come di consueto, verrà pubblicata sul prossimo numero della nostra Rivista "Economia Marche"; è anche previsto un accesso via internet alla nostra banca dati, mediante la sottoscrizione di un abbonamento.

Classifica Bilanci Ordinari (dati 2006):

Pos. 2006	Pos. 2005	ID	Ragione Sociale	Vendite 2006	Vendite 2005	Variaz. Vendite (%)
1°	1°	9	INDESIT COMPANY SPA	1.602.000	1.700.405	-5,8
2°	2°	56	ANTONIO MERLONI SPA	502.195	508.914	-1,3
3°	3°	86	TOD'S SPA	457.453	399.603	14,5
4°	5°	1	MERLONI TERMOSANITARI SPA	365.300	332.929	9,7
5°	7°	5936	API ENERGIA SPA	315.717	270.754	16,6
6°	8°	47	BIESSE SPA	315.634	270.397	16,7
7°	4°	6366	FOX ENERGY SPA	303.973	340.261	-10,7
8°	6°	55	A.C.R.A.F. SPA	268.629	278.558	-3,6
9°	9°	32	ELICA SPA	251.265	239.780	4,8
10°	15°	634	PROFILGLASS SPA	217.422	143.286	51,7
11°	14°	6	CARTIERE MILIANI FABRIANO SPA	192.493	167.161	15,2
12°	12°	5	COOPERLAT SOC. COOP. A R.L.	185.152	174.418	6,2
13°	13°	22	SCAVOLINI SPA	177.535	172.034	3,2
14°	10°	288	CO.DIS.AL. SRL	172.824	221.118	-21,8
15°	16°	149	FABER SPA	152.710	137.207	11,3
16°	17°	3	IGUZZINI ILLUMINAZIONE SPA	144.219	129.096	11,7
17°	67°	82	RAG-ALL SPA	138.704	45.285	206,3
18°	19°	205	IMAC SPA	134.380	117.005	14,8
19°	11°	6082	NAVIGAZIONE MONTANARI SPA	130.747	177.247	-26,2
20°	22°	289	FILENI SIMAR SRL	129.231	107.384	20,3
21°	20°	5839	CUCINE LUBE SRL	125.477	116.577	7,6
22°	18°	61	BEST SPA	123.613	118.192	4,6
23°	23°	5871	FOX PETROLI SPA	122.745	106.678	15,1
24°	36°	348	AVICOLA MARCHIGIANA SOCIETA' COOPERATIVA	122.341	76.681	59,5
25°	21°	238	FORNARI SPA	121.502	111.255	9,2
26°	24°	633	PERSHING SPA	118.202	106.069	11,4
27°	25°	290	C.A.R.N.J. SOCIETA' COOPERATIVA	115.024	97.606	17,8
28°	46°	6312	B.A.G. SPA	109.773	65.868	66,7
29°	29°	322	THERMOWATT SPA	104.126	89.433	16,4
30°	26°	69	TEUCO GUZZINI SPA	100.462	96.454	4,2
31°	31°	552	POLTRONA FRAU SPA	98.776	87.568	12,8
32°	30°	5938	API RAFFINERIA DI ANCONA	95.200	89.340	6,6
33°	32°	5827	FIME SPA	94.721	84.288	12,4
34°	27°	24	CALZATURIFICIO ZEIS EXCELSA SPA	90.406	95.231	-5,1
35°	39°	14	NUOVA M.A.I.P. SPA	89.234	71.062	25,6
36°	37°	614	DEATECH SRL	86.207	76.478	12,7
37°	33°	257	TECNOWIND SPA	85.215	83.200	2,4
38°	28°	43	BERLONI SPA	83.610	90.869	-8
39°	38°	623	INDUSTRIA CHIMICA ADRIATICA SPA	82.632	72.222	14,4
40°	35°	118	BENELLI ARMI SPA	80.082	79.052	1,3
41°	34°	558	HUGO BOSS SHOES & ACCESSORIES ITALIA SPA	77.980	80.123	-2,7
42°	47°	136	CLEMENTONI SPA	75.945	64.742	17,3
43°	40°	327	RENCO SPA	74.106	69.873	6,1
44°	44°	81	INDUSTRIE PICA SPA	73.264	68.368	7,2
45°	41°	553	FALC SPA	71.149	69.674	2,1
46°	48°	525	IMAB GROUP SPA	70.800	64.443	9,9
47°	54°	132	MANAS SPA	66.306	56.513	17,3
48°	96°	542	OCMA SPA	64.643	31.185	107,3
49°	62°	130	LO.MET. SPA	63.791	48.285	32,1
50°	58°	339	SCHNELL SPA	63.333	49.842	27,1

Indagine su Fabriano

Lil 27 ottobre è stata presentata alla stampa locale un'indagine svolta dalla Fondazione sul tema "Fabriano: criticità e punti di forza", frutto di una serie d'interviste dirette ad individuare l'atteggiamento dei fabrianesi verso la loro città.

Il rapporto che accompagna la ricerca conclude che "nell'insieme si ricava una valutazione positiva di Fabriano da parte dei suoi cittadini e di coloro che, a vario titolo, frequentano la

città.... Tuttavia, emergono alcuni segnali che meritano di essere considerati con estrema attenzione, anche per le possibili evoluzioni che potrebbero avere nel prossimo futuro". Tali sono, il problema del traffico, l'inserimento degli immigrati, le iniziative culturali.

La pubblicazione del rapporto ha suscitato un ampio interesse e

un acceso dibattito, che ha avuto echi rilevanti.

E' apparsa meritevole di approfondimento la proposta di avviare una regolare indagine in materia, con cadenza annuale o biennale.

Il rapporto completo della ricerca è a disposizione di quanti lo chiederanno alla nostra Segreteria.



Foto: piazza di Fabriano

Nuova sede della Fondazione ad Ancona

Lil 6 novembre è stata inaugurata la nuova sede di Ancona, in via Matteotti 54B, in locali più ampi, più confortevoli e adeguati ad una presenza più prestigiosa del nostro Istituto nel Capoluogo regionale.

All'incontro, che ha visto un'ampia partecipazione della stampa locale, erano presenti il nostro Presidente Francesco Merloni, il

Presidente della Regione Gian Mario Spacca, il Rettore dell'Università Politecnica delle Marche, Marco Pacetti, il Coordinatore della Fondazione Mario Bartocci, i professori Valeriano Balloni e Donato Iacobucci, collaboratori di lunga data del nostro Istituto.

In un breve colloquio sono state illustrate le attività della Fondazione e i suoi programmi per il futuro, sottolineando l'intenzione di rafforzare sempre più il ruolo d'Istituto di ricerca economica e sociale a servizio del territorio.

E' stato, inoltre, distribuita una pubblicazione che illustra, con ampia documen-

tazione fotografica, l'attività della Fondazione dal 1977 ad oggi.



Foto: inaugurazione della nuova sede



Pensierino di Natale

Di nuovo Natale!

Da qualche settimana, torme di consumatori stanno affollando le strade e i negozi nella frenesia dello shopping.

Anche quest'anno, malgrado il "piano" preventivo dei commercianti, il popolo italiano spenderà qualche decina di miliardi (di Euro!) in regali, in addobbi, in luci per l'albero, in pupi per il Presepio.

Lontane, almeno nel pensiero di queste giornate, sono le nuvole nere che chiudono l'orizzonte, ad est e ad ovest: il petrolio a cento dollari, la crisi finanziaria che sta mettendo sul lastrico centinaia di mutuatari, il degrado atmosferico, i disperati che sbarcano sulle nostre frontiere per fuggire da un mondo di miseria e di fame.

Lontano, almeno nel pensiero, è il fatto che abbiamo scoper-

to i poveri in casa nostra, dopo averli considerati un fenomeno marginale: a fronte dei pochi che si sono arricchiti paurosamente, ci sono i molti (nostri concittadini, non extracomunitari!) che stentano e mettere insieme il pranzo con la cena, e il nostro indice di disuguaglianza sociale è il più alto d'Europa!

Non vorremmo passare da menagramo, ma forse vale la pena di riflettere sul fatto che questi -oltre a molti altri- sono i parametri su cui si giocherà il nostro futuro.

Il fatto è che, come ha scritto Eduardo Galeano, "quando avevamo tutte le risposte, ci hanno cambiato le domande"; avevamo coltivato l'illusione di essere in una società opulenta e ben ordinata, in sviluppo costante e senza limiti e oggi ci troviamo a cercare di rimuovere dalla mente una realtà molto diversa e molto meno tranquillizzante.

Con questa prospettiva, la cosa da fare è quella di cercare di cambiare le "risposte"; non, come vediamo fare quotidianamente, per dipingere scenari cupi da usare come argomento di sterile dibattito di fazione, ma riflettendo, prima

di tutto, entro noi stessi.

Magari andando alla ricerca di quei valori che oggi sono più enunciazioni di principio che regole di comportamento: la solidarietà, la parsimonia, la responsabilità personale.

Non sarà facile recuperarli, in una società drogata dai consumi di massa, ma magari una riflessione più seria ci si può fare, adesso che viene Natale....

Economia Marche

SOMMARIO DEL N°2/2007

Pietro Alessandrini,
Presentazione

Fabiano Compagnucci,
Traiettorie di sviluppo economico in Italia: il caso dell'Umbria

Andrea Cirilli, Paolo Veneri,
Sviluppo urbano e sviluppo regionale in Toscana

Anna Cirese, Giacinto Micucci, Pasqualino Montanaro, Barbara Olori,
L'industria calzaturiera marchigiana di fronte alla pressione competitiva dei Paesi emergenti: le mosse strategiche

Marco Moroni,
Come nasce un distretto: il caso del polo argentiero delle Marche

Mariella Barbatosta,
L'altra faccia dell'immigrazione: percorsi di cittadinanza nella Provincia di Pesaro e Urbino

Per ulteriori informazioni consultare il sito www.fondazione-merloni.it, o via e-mail: fondazione@fondazione-merloni.it

